

Roma, luglio 1995

*Con la fine della guerra fredda, si è ridimensionata l'importanza delle ideologie, che con l'introduzione del sistema maggioritario hanno di fatto ridotto la capacità per i partiti di influenzare l'elettore. Tutto ciò crea un disorientamento dell'elettore dell'area moderata, che stenta a rendersi conto della sua accresciuta capacità di giudizio che gli avvenimenti sopra indicati gli offrono.*

*Il consenso indiziato verso i due poli, tende a radicalizzare la situazione ad attribuire maggior peso specifico alle "ali" piuttosto che al centro. D'altra parte in nessuno dei due grandi raggruppamenti elettorali le due forze politiche che si autodefiniscono di centro sono state in grado fino a oggi di formulare una proposta forte, capace di svincolarle, almeno a livello programmatico, da alleati politicamente troppo distanti.*

*Ma come definire meglio l'"area moderata"? Chi sono, cosa vogliono questi italiani ancora in cerca di una rappresentanza politica? Appartengono a quest'area : - tutti coloro che si ritengono insoddisfatti della distinzione destra sinistra; - tutti coloro che auspicano un'incontro tra cattolici e laici capaci di riorientare il comportamento della persona sui temi forti della vita e della morte ponendo nuove basi della religiosità e dell'etica ; - tutti coloro che si aspettano dalla politica fatti concreti, soluzioni efficienti, dunque un passaggio netto dall'era delle ideologie a quella del giudizio pratico; - tutti coloro che vogliono essere rappresentati da persone capaci e responsabili; - tutti coloro che ritengono indispensabile la modernizzazione del paese in termini di rifondazione dello Stato sociale, decentramento, Europa, riscrittura della Carta Costituzionale, - infine tutti coloro che auspicano per il Paese una classe dirigente rinnovata e preparata ad affrontare le sfide del 2000.*

*Lo scopo dell'associazione è quello di creare un luogo di incontro e di confronto per tutti costoro e molti altri, che si trovano in quest'area senza ancora un nome definito, una chiara identità politica; vuole inoltre contribuire a spingere l'Italia oltre la "transizione" troppo lunga che rischia di paralizzarla, contribuendo con una propria elaborazione culturale a quel crogiuolo di idee, orientamenti ed esperienze che trasformino il nostro Paese in una Italia più moderna, più efficiente, più equa e più giusta, nella quale vengano riaffermati i valori della persona e delle sue libertà. "*

Questo era il documento programmatico con cui l'Associazione Culturale LIBERAL POPOLARI nasceva. Da allora un po' di tempo è passato, molte cose sono successe, ma la validità della nostra associazione che opera, come soggetto impegnato nell'area prepolitica, rimane tutta. Infatti se la riforma del sistema elettorale uninominale recepisce l'esigenza di recuperare le differenziazioni circa i valori di contenuto e di metodo che sono cari all'area moderata, la composizione delle liste dei candidati resta una prerogativa delle segreterie dei partiti. L'Associazione si propone, quindi, come lo strumento di controllo e proposta che i cittadini hanno nei confronti dei partiti. Un soggetto contrattualmente più forte del singolo elettore visto il consenso organizzato che rappresenta